

Made in Italy

L'export agroalimentare italiano? Un record dopo l'altro

Raddoppio

Rispetto al 1982 due terzi di aziende agricole in meno. Ma la loro dimensione è raddoppiata

ROMA Già si parla di record. Dopo i 52 miliardi di euro di esportazioni del 2021, nel 2022 l'agroalimentare italiano potrebbe raggiungere la cifra di 60 miliardi. «Un vero e proprio record storico per il vino e il food tricolore» secondo il sottosegretario alle Politiche forestali Gian Marco Centinaio che fa il punto sul cibo made in Italy che continua a fare da traino all'export. I primi sei mesi del 2022 hanno registrato una crescita del 20,6% e questo nonostante il boom dei costi dell'energia e delle materie prime e lo scoppio della guerra in Ucraina. «Un risultato — sottolinea Centinaio — che premia il lavoro delle imprese e le politiche portate avanti in questi mesi e che dimostra che nel mondo c'è sempre più voglia e richiesta di cibo italiano, sinonimo di un vero e proprio stile di vita e garanzie di qualità, bontà e sicurezza». Secondo i dati Istat sul commercio estero, la Germania resta il principale mercato di sbocco in aumento nel primo semestre 2022 per il cibo made in Italy con una crescita del 14,8%, seguita dagli Stati Uniti (+21,2%) e dalla Francia (+20,6%). E nonostante la Brexit, anche il Regno Unito continua a importare cibo italiano segnando un +22,6%. Il rialzo maggiore è della Turchia con una crescita dell'export agroalimentare tricolore del 29,3%. Segno negativo

invece per Cina e Russia che registrano rispettivamente cali del 26,9% e del 17%. Secondo il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, «per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia nazionale serve agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese,

ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviari in alta velocità», ecco quindi, aggiunge, «l'importanza di cogliere l'opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale». Ma intanto continua a diminuire il numero delle aziende agricole, scese del 63,8% dal 1982, passando da 3.133.118 a 1.133.023 nel 2020, come rivelato dal VII Censimento generale dell'agricoltura dell'Istat. Ne è rimasta una su 3. È però raddoppiata la loro dimensione media con la Superficie agricola utilizzata (Sau) passata da 5,1 a 11,1 ettari medi per azienda.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

● Nei primi sei mesi del 2022, l'export italiano dell'agroalimentare è cresciuto del 20,6%

● Con questo trend, l'export di cibo e vino made in Italy può arrivare a 60 miliardi



Superficie 19 %